

Ottocentomila euro per il Consiglio

«Spese ridottissime»

L'uscita principale è quella dei gettoni di presenza
Poi ci sono i telefonini, le tessere Imob e i pc portatili

»» Il rappresentante del Movimento Cinque Stelle Marco Gavagnin ha rinunciato ai soldi Unici "benefit" il cellulare e la tessera di Actv

di Marta Artico

Blackberry, computer portatili, abbonamenti Actv, autorizzazione al transito nelle Ztl. Il presidente del consiglio comunale, Roberto Turetta, assieme alla maggior parte dei capigruppo in consiglio comunale, ha dato il via all'operazione trasparenza, rendendo note le spese dei gruppi consiliari e del consiglio stesso, che da domani saranno consultabili da tutti on-line. E se è vero che non si tratta di costi esorbitanti, è altrettanto vero che, sommando le diverse voci di spesa, alla fine il Consiglio viene a costare poco più di 800 mila euro.

La voce principale, è l'uscita per i gettoni di presenza dei 46 consiglieri comunali, più l'indennità riconosciuta al presidente: nel 2011 la spesa totale è stata di 673.000 euro. Altre

voci sono quelle riguardanti la telefonia (38mila euro). E qui si deve specificare che i capigruppo, i presidenti di commissione e i delegati del sindaco (in totale 24) hanno in dotazione il Blackberry, gli altri consiglieri apparecchi cellulari senza linea, assegnati con costo a carico dei gruppi consiliari. Una decina i consiglieri che hanno invece deciso di rimanere senza.

45 i computer portatili con connessione internet, per una spesa di 12.945 euro nel 2011. E ci sono gli abbonamenti Imob (14mila) e le spese di rappresentanza (2.700 euro), ossia pranzi, rinfreschi per qualche ospite o associazione.

Solo per quest'anno è stata prevista anche una cifra, complessiva, per i rimborsi viaggio, di 1.500 euro, in previsione di possibili trasferte sulla scorta della formazione della città metropolitana, ma, siccome sono stati spesi sì e no un paio di centinaia di euro, nell'assestamento di bilancio questo denaro tornerà in casa.

Tra i cosiddetti "benefit" dei consiglieri c'è l'abbonamento all'autorimessa comunale di piazzale Roma, l'autorizzazione al transito nelle Ztl e il parcheggio zone blu di Mestre

(quando ci sono commissari). Le somme assegnate dal fondo scorta ammontavano a 75.000 euro (con una media, quindi per ognuno di circa 6.000 euro), nel 2011, cifra ridotta a 61.500 euro nel 2012.

«Sono spese che ogni gruppo fa», ha spiegato Turetta «usando la diligenza del buon padre di famiglia e che oltretutto, in buona parte, finiscono di nuovo nelle casse del Comune, visto che i gruppi pagano alcuni servizi come la stamperia, le affissioni, l'affitto di sale pubbliche che richiedono ai nostri stessi uffici».

Rimane il problema relativo al gettone (72 euro lorde), che attualmente viene percepito sia che un consigliere rimanga due minuti, sia tre ore in consiglio o in commissione. Ma è in previsione una revisione del regolamento, proprio per evitare a comportamenti "mordi e fuggi". Assente ieri Marco Gavagnin capogruppo dei grillini, che non si è presentato in quanto da quando è entrato in consiglio rinuncia alle somme assegnate. Discorso analogo per quelli che Gavagnin definisce "i privilegi" del consigliere: «Non uso il posto auto al garage comunale, il taxi acqueo gratuito o altro». Non ha detto di no solo a cellulare e Imob.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOTAZIONI DEL CONSIGLIO (2011)

Telefonia e Pc portatili	38.202
Imob	14.000
Viaggi	0
Spese di rappresentanza	2.700
Gettoni presenza e rimborso datori di lavoro	673.759

FONDI AI GRUPPI CONSILIARI (2011)

	Numero consiglieri	TOTALE
Partito democratico	16	14.331
Di Pietro Italia dei Valori	4	6.610
Partito Socialista Italiano	2	5.323
Casini Unione di Centro	2	5.323
In Comune con Bettin	2	5.323
Federazione della Sinistra	1	4.679
Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	1	*4.679
Il Popolo della Libertà	9	9.827
Lega Nord -Lega Veneta Bossi	5	7.253
Lista Brunetta Sindaco	3	5.966
Presidente del Consiglio	1	4.679
Commissioni		1.000
TOTALE	46	75.000

* Integralmente restituiti

Piccole compere e fondi cassa di tutti i gruppi



I capigruppo hanno fatto presente che sono più i soldi che spendono per svolgere attività politica di quelli che vengono loro rimborsati. «Nessuno si arricchisce facendo il consigliere» ha precisato Simone Venturini (Udc). Luigi Gordani (Socialisti) ha ricordato che il

consigliere è sempre fuori e si paga tutti i pasti. Giacomo Guzzo dice che sono tanti anche gli spostamenti. Alessandro Vianello (Lega) rivela che sono tanti i volantini e che il Carroccio possiede un ciclostile per farsi in proprio il materiale e non pesare sul gruppo. Il fondo scorta maggiore in base al numero di consiglieri nel 2012 ce l'ha il Pd con 11mila euro (14mila nel 2011). Federazione della Sinistra e Gruppo Misto superano di poco i 4 mila euro. Il Popolo della Libertà arriva a 7.849 euro (9.827 nel 2011), la Lega a 5.188 (7.233 l'anno prima), i grillini hanno già provveduto, come detto, a restituire i 3.592 euro del 2012, mentre nel 2011 l'unica nota da segnalare per il Movimento, solo 92 euro di spesa per riparare un pc. On-line, da domani, ci saranno tutti i dati. (m.a.)

Mille euro per 24 presenze «La politica non è per tutti»

«Non tutti possono fare il politico». A dirlo, con un po' di amarezza, è Claudio Borghello, capogruppo del Pd, il quale, dati alla mano, tratteggia i contorni di un impegno che oramai in pochi si possono permettere. Il capogruppo del Pd ha portato gli estratti conto, con tanto di ritenute, del guadagno effettivo legato alle presenze in commissione e consiglio, nei mesi che vanno da gennaio ad agosto 2012: 732 euro, 753, 1.087, 1.064, 1.019, 1.087 e ancora 1.087 euro. Quest'ultima cifra, nello specifico, è il massimo che si possa incassare e corrisponde a 24 presenze tra commissioni e consigli. Il lordo massimo è di circa

1.800 euro, gli statini più bassi si riferiscono a qualche cosa come 18 presenze.

«Un dipendente di una piccola ditta o una persona che abbia un'attività in proprio non lo può fare», ragiona Borghello, «lo può fare un lavoratore assunto in una grande azienda, che sacrifichi la propria carriera e accetti di essere parcheggiato». Per dedicarsi a qualche cosa in cui crede, insomma, per fare politica oggi serve ancora molta passione. «Purtroppo non è un diritto alla portata di tutti, fare politica». Come, invece, sarebbe sancito dalla Costituzione.

(m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo 150 euro per una sala «Ci sono margini per tagliare»

Renzo Scarpa, capogruppo del Gruppo misto in consiglio comunale, è tra i più virtuosi. Lui ha deciso di pagarsi di tasca propria l'abbonamento Imob navigazione e terraferma assegnato a tutti i consiglieri, il cui costo annuale - per tutti i consiglieri - è su per giù di 14 mila euro. «Ho rifiutato l'abbonamento Actv», spiega, «perché ho pensato che comunque me lo sarei fatto e pertanto me lo sono pagato».

Stessa cosa per il telefonino. «Niente BlackBerry, ho rinunciato perché ho il mio palmare e uso quello: pertanto non me lo son fatto dare».

Non solo. «Da quando il

gruppo si è costituito», precisa, «quindi dal settembre 2011 ad oggi, abbiamo speso 150 euro per una iniziativa pubblica, per la quale abbiamo affittato una sala a Venezia». L'incontro riguardava lo scavo di un canale e in quell'occasione era stato presentato uno studio a costo zero per il Comune. «Non escludiamo di poter spendere altri 100 euro per una sala, il resto lo restituiremo tutto». Dunque il rimanente dei 4.124 euro in dotazione, tornerà al Comune. «A mio avviso», commenta Scarpa, «di più si può ancora fare in tempi di crisi per risparmiare: il margine c'è». (m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco **Giorgio Orsoni** e il vicesindaco **Sandro Simionato** in consiglio comunale, nel municipio di via Palazzo. A destra accanto al titolo il presidente dell'assemblea **Roberto Turetta**